

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018


CONAD
 Persone oltre le cose

 Banca **TEMA** |  CREDITO COOPERATIVO
Scuola media
Alghieri

Grosseto

Le arti fanno scuola

«Nessun parli»: giornata formativa con divertimento assicurato

FINALMENTE la scuola non è più soltanto studio, interrogazioni, verifiche, voti e... fatica, fatica, fatica!! Grazie al progetto «Nessun parli...musica ed arte oltre la parola», voluto dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ci siamo accorti che la scuola può anche essere gioiosa, divertente, stimolante ed allo stesso tempo educativa. E proprio questo era lo scopo del progetto: far capire che la musica e le arti devono essere elementi centrali nella pratica educativa della scuola.

Tutto si è svolto il 21 novembre 2017, nel nostro Istituto Comprensivo Grosseto 4: in questa giornata noi ragazzi abbiamo avuto modo di approcciarci ai vari linguaggi non verbali: canto, musica, danza, disegno, con la partecipazione anche di esperti in queste discipline.

Sono stati attivati vari laboratori: il disegno ispirato dalla musica, l'orchestra con strumenti di uso quotidiano, la breakdance, un laboratorio strumentale di ukulele e per fi-



GRUPPO Un momento dell'iniziativa che si è svolta alla «Alghieri»

nire, un vero proprio Talent Show, in cui tantissimi ragazzi si sono esibiti in performance di vario genere. Eventi simili non si vedono spesso nelle scuole, sono, invece, momenti di grande valenza educativa, costruttivi e formativi per tutti, alunni ed insegnanti.

«**ENTUSIASMANTE**, coinvolgente e straordinariamente educati-

vo», queste sono state le espressioni di commento più frequenti tra i compagni che hanno vissuto l'esperienza e non soltanto perché «si sono saltate le lezioni». Alcuni ragazzi hanno detto: «Siamo stati bene, ci siamo divertiti, abbiamo sperimentato attività che non svolgiamo di solito in classe». Altri hanno aggiunto: «È stato un modo originale di fare lezione, muovendoci

da un locale all'altro, all'interno della scuola, per partecipare ai vari laboratori e abbiamo anche potuto mettere in evidenza le nostre capacità e i nostri talenti».

TUTTI NOI ci siamo divertiti, abbiamo socializzato, ci siamo messi in gioco: è stata sicuramente un'esperienza positiva che ci ha fatto sentire liberi di esprimerci. Ci auguriamo che questa prima esperienza si possa ripetere anche nei prossimi anni scolastici, anche più di una volta all'anno, magari che possa diventare una prassi consolidata e che venga organizzata in modo sempre più simpatico e coinvolgente. Attività di questo tipo aiutano tutti i ragazzi e, particolarmente quelli dal carattere timido, ad esprimersi e a «farsi scoprire», promuovono l'inclusione in tutte le sue forme, sono occasioni di scambio ed arricchimento reciproco, valorizzano gli aspetti peculiari di ognuno e permettono di sperimentare la diversità, che deve essere vissuta come risorsa e non limite.

RIFLESSIONI

Bisogna dare spazio alla creatività

MA I LINGUAGGI non verbali sono davvero tanto importanti? Pedagogisti, psicologi e studiosi in genere ce lo confermano. L'arte, la musica, il teatro sviluppano la capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di acquisire sensibilità e contribuiscono anche al benessere psicofisico di ognuno di noi. Non solo, prevengono il disagio, attivano la socializzazione e la capacità di cooperare, di confrontarsi anche con altre culture, creano un atteggiamento di curiosità verso il mondo, insomma, permettono uno sviluppo armonico della personalità. Purtroppo all'interno dei programmi educativi scolastici, le discipline artistiche appaiono ancora in secondo piano rispetto alle altre, si dedica loro meno tempo e si continua a sostenere l'importanza della razionalità rispetto all'emozione e alla creatività. Bambini e ragazzi, invece, dovrebbero avere l'opportunità di fare arte e sviluppare le proprie capacità nascoste, per esprimere la propria individualità. Arte e creatività sono concetti che non devono essere finalizzati al «diventare un artista», ma devono creare l'individuo nel senso più ampio del termine, per risolvere i problemi in maniera sempre diversa e innovativa, contribuendo così a formare una società ed un genere umano migliori. Sarebbe, quindi, auspicabile che i programmi scolastici riservassero un ruolo sempre più significativo all'insegnamento e alla pratica delle discipline artistiche.

INTERVISTA UN PLAUSO DALL'ASSOCIAZIONE «IRON MAMME» CHE SEGUE I RAGAZZI AUTISTICI

«Così è possibile favorire anche l'inclusione»

SIMBOLO
Il logo della «Giornata»

ABBIAMO AVUTO occasione di incontrare una rappresentante dell'associazione Onlus «Iron Mamme» che unisce genitori di bambini affetti da autismo. Noi l'abbiamo intervistata in merito ai risultati della giornata «Nessun parli...» che si è realizzata nella nostra scuola nel mese di novembre.

Di cosa si occupa la sua associazione?
«Di favorire l'inclusione dei nostri figli speciali promuovendo attività ed occasioni di integrazione con i loro coetanei».

Come ha accolto la notizia della giornata «Nessun Parli» promossa dal Miur e realizzata nella nostra scuola?

«L'iniziativa ci è piaciuta molto, l'abbiamo vista come un'occasione per abbattere i muri delle differenze, per vivere concretamente l'inclusione a scuola, per mettere in risalto la diversità come una grande ricchezza».

Quando suo figlio è tornato a casa, che cosa ha raccontato? Era contento di aver partecipato a «Nessun Parli»?

«Era entusiasta, è stato molto contento di aver partecipato ai vari laboratori espressivi, si è sentito libero, è stato bello anche spostarsi da un'aula all'altra e vivere gli spazi della scuola in quella modalità così dinamica. Tutti hanno avuto modo di esprimersi con i linguaggi non verbali in modo originale, di mostrare la propria creatività artistica, corporea e musicale».

Secondo lei, questa è un'attività da riproporre?

«Certamente! Direi che le scuole dovrebbero ripetere, anche più volte l'anno, manifestazioni del genere, magari progettando anche attività all'esterno ed aprendo l'iniziativa alla partecipazione delle famiglie».

LA REDAZIONE

LA PAGINA è stata realizzata dagli studenti Ambra Allegro, Leonardo Bianchi, Petra Bianucci, Miriam Biondi, Gabriele Camarri, Kevin Caruso, Dario Casini, Riccardo Chiezzi, Sveva Dalia, Matteo De Rosa, Joel Domi, Leonardo Fanfani, Riccardo Faragli, Tommaso Fontana, Lilia Franci, Antonio Giuliano, Alessandro Hallulli, Lorenzo Lu-

carelli, Federica Marinacci, Simona Mattia, Matilde Merrelli, Emanuele Paggi, Gioia Picciolini, Ilaria Regina, Alessio Rossi, Rita Russo, Federico Sbrana Adorni, Gabriele Secinaro, Agnese Viero, Emmanuel Affabile, Simone Badiano, Filippo Baldon, Sara Bernazzi, Francesca Biserni, Diego Bruni, Ferdinando Burla, Filippo Cerboni, India Rea D'Amato, Gioia D'Andrea, Ermione De Stefani, Gaia

Dragoni, Gabriel Ferreri, Samuele Incerti, Francesco Innocenti, Nicola Mangia, Alessio Neri, Mattia Petcov, Veronica Rolando, Matteo Ruta, Chiara Sarperi, Jlenia Schiattarella, Sara Solito, Lucrezia Stefani, Nicolas Urracci, Isabella Varaglioti. Insegnanti tutor Adriana Cerci, Annalisa Grippo, Fabrizio Basciano. Dirigente scolastica Barbara Rosini.